



Comitato economico e sociale europeo

L'EDUCAZIONE PER COMBATTERE L'ESCLUSIONE SOCIALE

Firenze, 20-22 maggio 2010

Proposte del seminario 2

L'educazione come strumento per accedere al mercato del lavoro: attuazione dell'inclusione

- Occorre sostenere l'obiettivo della Strategia Europa 2020 secondo il quale il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato.
- Posti di lavoro dignitosi sono fondamentali per l'autosufficienza economica. La ricerca attiva del lavoro va senz'altro incoraggiata ma per assicurare un posto di lavoro al 75% della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni occorre innanzitutto creare le condizioni necessarie affinché le persone possano accedervi.
- I governi degli Stati membri hanno la responsabilità di garantire che i propri sistemi di istruzione siano rispettosi delle differenze etniche, socioculturali, economiche, di genere e di età delle popolazioni.
- L'istruzione e la formazione, specialmente in un periodo di crisi, sono investimenti indispensabili che giustificano l'utilizzo di tutti i mezzi necessari.
- Poiché l'analfabetismo rappresenta un importante ostacolo per l'accesso al lavoro, l'Europa deve farsi promotrice di un'azione prioritaria e coordinata dei suoi Stati membri per assicurare l'alfabetizzazione delle popolazioni interessate.
- Le parti sociali devono concludere accordi globali, regionali e locali a favore della formazione professionale e continua e contribuire allo sviluppo del quadro europeo di certificazione delle qualifiche e delle competenze.
- In materia di formazione sul posto di lavoro, è opportuno assicurare che i datori di lavoro e i rappresentanti dei lavoratori individuino soluzioni di consenso che tutelino l'interesse di tutti e che tengano conto dei bisogni del mercato del lavoro.

.../...

- Le imprese devono assumersi la responsabilità sociale di salvaguardare e valorizzare il proprio capitale umano, soprattutto in presenza di una recessione economica.
- I governi devono riconoscere e sostenere il ruolo della società civile organizzata, e in particolare dell'economia sociale, utilizzando approcci creativi di sostegno agli studi e all'inclusione attiva (attraverso la formazione professionale o il lavoro) delle persone in cerca di occupazione.
- L'apprendimento dei gesti professionali deve essere sostenuto dall'apprendimento dei saperi fondamentali e del saper essere sociale.
- È necessario impegnarsi per migliorare le condizioni di accesso al lavoro e la conservazione dell'occupazione da parte delle donne.
- La legislazione in materia di immigrazione deve favorire l'integrazione e considerare i lavoratori immigrati come nuovi cittadini i cui diritti, compreso il diritto all'istruzione, devono essere tutelati.
- Bisogna evitare di porre in essere dispositivi mirati unicamente ai nomadi, che manterrebbero la loro separazione rispetto al resto della popolazione. La loro integrazione dipende invece dall'adeguamento dei dispositivi esistenti alla loro specificità culturale.
